

Poliziotto aggredito in carcere

Il sindacato denuncia: "Sovraffollamento e carenza di agenti"

EMERGENZA A MONTACUTO

MICHELE ROCCHETTI

Ancona

Un detenuto esce nel cortile di passeggio per l'ora d'aria. Improvvisamente e senza alcun motivo aggredisce l'agente incaricato della sua sorveglianza. L'agente, un assistente capo della polizia penitenziaria, si trova in quel momento da solo. L'episodio, avvenuto nella tarda mattinata di lunedì all'interno del carcere di Montacuto, ripropone in maniera scottante il problema del sovraffollamento e della carenza di agenti all'interno della casa di reclusione di Ancona.

"Per questa attività normalmente dovrebbe essere prevista la copresenza di due o tre agenti - fanno sapere il segretario regionale Fp Cgil Marche, Alberto Beltrani e il coordinatore regionale Fp Cgil Dap Marche, Nazario De Carolis, attraverso un comunicato - proprio perché lo spostamento di circa 180 detenuti, da e verso gli spazi passeggio, necessita di particolare attenzione. Un solo agente non può vigilare sulla sicurezza di un numero così elevato di detenuti durante l'ora d'aria". Ma tutto ciò accade. E questo perché, come sottolineano i rappresentanti sindacali, esiste una carenza di personale di circa 69 unità. Del resto un anno fa era stata la stessa direttrice del carcere, santa Leboroni a denunciare l'emergenza al consiglio regionale delle Marche. "Un carcere che va oltre la capienza tollerabile non può fare quello per cui è nato - aveva dichiarato -, non può svolgere funzioni di rieducazione e reinserimento, non può funzio-



Poliziotti penitenziari entrano a Montacuto, nel carcere mancano almeno 69 unità

nare correttamente secondo i dettami della Costituzione. Abbiamo una struttura costruita per centocinquanta detenuti, ma oggi siamo quasi quattrocento. E a sorvegliarli ci sono appena 125 agenti di custodia". Secondo la Fp Cgil questo sottodimensionamento dell'organico non può che determinare sovraccarichi di lavoro e turni disagiati. "Se poi a questo si aggiunge il sovraffollamento - dicono Beltrani e De Carolis - la situazione diventa insostenibile, sia per gli agenti che per i detenuti. E il caldo che si avvicina potrebbe peggiorare ulteriormente le cose. Le responsabilità politiche del governo sono evidenti. I tagli a 360 gradi imposti dal governo hanno prodotto effetti devastanti anche nel sistema carcerario, e gli operatori di Montacuto lo stanno vivendo sulla loro pelle".

Il seminario sui detenuti e il libro di Cucchi

LE INIZIATIVE

Ancona

In che condizioni scontano la loro pena i detenuti in Italia? Può ancora dirsi il carcere una struttura di rieducazione? Che ruolo possono assumere in tutto questo istituzioni e associazioni di volontariato? Sono questi alcuni degli argomenti che verranno discussi nel corso del seminario nazionale che si terrà il 17 e il 18 giugno al centro Giovanni Paolo II di Ancona. Il convegno, organizzato dalla Conferenza regionale volontariato giustizia delle Marche (Crvg), si intitola "Gruppo e relazioni con il detenuto" ed è dedicato ai

volontari e agli operatori sociali. "Se chi si trova in carcere non prende coscienza dell'errore che ha commesso e non segue un programma di reinserimento uscirà più arrabbiato e pericoloso di prima - sottolinea la presidente della Crvg, Daniela Marchili - per questo il ruolo del volontariato è fondamentale. Tuttavia vogliamo avere la possibilità di avere un ruolo propositivo, studiando, tra le altre cose, iniziative per far conoscere le problematiche interne al carcere all'opinione pubblica". Tra queste si colloca l'incontro, il 24 giugno, alla libreria Feltrinelli, con Ilaria Cucchi, sorella di Stefano, che presenterà il suo libro "Volevo dirti che non eri solo".

A



I SINDACATI CRITICI: «COME PUÒ UN SOLO AGENTE VIGILARE SULLA SICUREZZA DI 180 DETENUTI?»

Aggredisce poliziotto durante l'ora d'aria

A bloccare il detenuto gli altri carcerati di Montacuto

L'ALLARME

Doppio incontro sulle condizioni in cella

LE CONDIZIONI della popolazione carceraria in Italia saranno al centro di due appuntamenti in città. Si inizia venerdì e sabato, dalle 10.30 al centro 'Giovanni Paolo II' in via Podesti, con un seminario nazionale dal titolo 'Il gruppo e la relazione con le persone detenute'. Venerdì 24 poi, alle 18 alla libreria Feltrinelli, verrà presentato il libro 'Volevo dirti che non eri solo' di Ilaria Cucchi, sorella di Stefano, il giovane morto all'ospedale Pertini di Roma nell'ottobre del 2009, una settimana dopo esser stato arrestato per spaccio di droga. Entrambe le occasioni sono promosse dal comitato regionale volontariato giustizia Marche (Cvrg). Il seminario del 17 e 18, organizzato insieme al coordinamento degli enti e delle associazioni di volontariato penitenziario (Seac), ospiterà docenti universitari e istituirà dei gruppi di lavoro e di formazione clinico-relazionali. Prevista anche la presenza del sindaco e dell'arcivescovo di Ancona Edoardo Menichelli, e di Italo Tanoni, Ombudsman regionale che fornisce un esempio dell'emergenza: «Abbiamo saputo di 12 persone in una cella a Camerino: c'è una tendenza drammatica. Il problema sarà affrontato ai primi di luglio in Consiglio regionale. Apriamo circa dieci fascicoli al mese». Numeri che parlano chiaro, ai quali fanno eco quelli forniti dalla presidente della Cvrg regionale

AGENTE di polizia penitenziaria aggredito dentro il carcere di Montacuto da un detenuto durante l'ora d'aria e salvato dagli altri carcerati, esplose la rabbia dei sindacati di categoria: «Denunciamo ancora una volta — affermano il segretario regionale Fp-Cgil, Alberto Beltrani, e il coordinatore Fp-Cgil Dap, Nazario De Carolis — la carenza di personale di polizia penitenziaria in servizio presso il carcere di Montacuto e il sovraffollamento di detenuti. Per l'attività di copertura dell'ora d'aria normalmente dovrebbe essere prevista la presenza di 2 o 3 agenti

LE CONSEGUENZE

**L'agente dovrà restare in ospedale per pochi giorni
Esplode la rabbia dei sindacati**

proprio perché lo spostamento di circa 180 detenuti da e verso gli spazi passeggio necessita di particolare attenzione e vigilanza. Come può un solo agente vigilare sulla sicurezza di circa 180 detenuti durante l'ora d'aria?». Una perplessità condivisa dalle stesse autorità carcerarie locali che più volte hanno chiesto al ministero un intervento per risolvere le due annose questioni. Col passare del tempo all'aumentare del numero dei detenuti (ultimamente la cifra era salita a 412 persone) si assiste ad un calo costante degli agenti di custodia. Secondo la Fp-Cgil la carenza di personale di guardia è di ben 69 unità. In questa realtà si è consumata l'aggressione dell'altro giorno che per fortuna non ha provocato conseguenze irrimediabili per l'agente. Il fatto si è verificato nella tarda mattinata di lunedì lungo i cortili di passaggio, spazi appositamente previsti per consentire ai

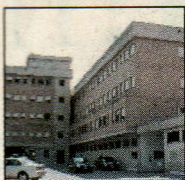


detenuti di passeggiare. Improvvisamente, e senza alcun motivo apparente, un detenuto ha aggredito a mani nude l'agente che si trovava da solo. L'intervento degli altri detenuti ha paradossalmente evitato il peggio e l'agente è stato poi soccorso dal personale medico interno della struttura carceraria di Montacuto e poi in ospedale. Ne avrà per pochi giorni. Una situazione che si sta facendo insostenibile, per il personale e per i detenuti stessi: «La carenza di personale — spiegano Beltrani e De Carolis — non può non determinare sovraccarichi di lavoro e turni di disagiati e se a questo quadro si aggiunge il sovraffollamento il quadro è completo. La responsabilità politica di fatti come questo è del governo che sta abbandonando il sistema carcerario italiano».

DIETRO LE SBARRE

Montacuto, agente circondato e picchiato

Inferno Montacuto: poliziotto aggredito da un detenuto. Torna l'allarme carcere che vede poche guardie al doppio dei reclusi previsti. Lunedì, all'inizio dell'ora d'aria, una guardia penitenziaria è stata aggredita da un detenuto del braccio di massima sicurezza. Il poliziotto era da solo e doveva controllare circa 180 detenuti all'uscita nei cortili di passeggio. Il detenuto si è scagliato per cause ancora da stabilire contro la divisa prendendola a schiaffi al viso.



Montacuto

A pag. 39

PIANETA MONTACUTO

Aggressione in carcere picchiato un agente

Da solo sorvegliava 180 detenuti, all'ospedale

Inferno Montacuto: poliziotto aggredito da un detenuto. Torna prepotente l'allarme carcere che vede poche guardie al doppio dei reclusi previsti. Lunedì mattina, all'inizio dell'ora d'aria, una guardia penitenziaria è stata aggredita da un detenuto del braccio di massima sicurezza. Il poliziotto era da solo e doveva controllare circa 180 detenuti all'uscita nei cortili di passeggio. Il detenuto, un italiano sottoposto al regime di carcere duro previsto per i reati associativi dal 416 bis, si è scagliato per cause ancora da stabilire contro la divisa prendendola a

schiaffi al viso. È stato fermato da altri detenuti e dai poliziotti che sono corsi a dare man forte al loro collega. «Per questa attività - dicono Alberto Beltrani e Nazzareno De Carolis, segretario e co-

come può un solo agente vigilare sulla sicurezza di circa 180 detenuti durante l'ora d'aria? La carenza di personale, di circa 69 unità, non può determinare sovraccarichi di lavoro e turni disagiati e se a questa si aggiunge il sovraffollamento la situazione diventa insostenibile, sia per gli agenti che per i detenuti». Una situazione drammatica. «A Montacuto - raccontano le volontarie della Caritas - mancano saponi, bagnoschiuma e perfino la carta igienica». Proprio la Caritas ha collaborato con la Conferenza Regionale Volontariato Giustizia Marche alla realizzazione di

due eventi: venerdì e sabato si terrà il seminario «Gruppo e la relazione col detenuto», dedicato ai volontari e agli operatori sociali che si adoperano per il Trattamento (ore



10,30 al Centro Giovanni Paolo II di via Podesti) mentre venerdì 24 alla libreria Feltrinelli arriverà Ilaria Cucchi, sorella di Stefano, il giovane romano deceduto misteriosamente a seguito del suo arresto, con il suo libro «Volevo dirti che non eri solo». Domani invece, in carcere, una decina di reclusi si esibiranno nello spettacolo Stabat Mater, curato da Silvano Sbarbati per la fondazione Pergolesi Spontini.

M.Cat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'episodio nella «Massima sicurezza»

Problema reclusi: Ilaria Cucchi da Feltrinelli

ordinatore di Fp Cgil Marche - normalmente dovrebbe essere prevista la compresenza di 2 o 3 agenti». Il poliziotto sta bene: 3 giorni di prognosi dal pronto soccorso. Per il detenuto invece la strada è quella di una quasi certa denuncia per aggressione e di un sicuro procedimento disciplinare, iter che molto spesso si conclude con il trasferimento in un'altra struttura penitenziaria. «Il caldo che si avvicina potrebbe peggiorare ulteriormente la situazione - aggiungono Beltrani e De Carolis